



**LA CITTÀ** ■ 96mila abitanti, provincia assieme a Forlì dal 1992, Cesena è città dinamica, culturalmente viva. La Biblioteca Malatestiana, con i codici e gli arredi cinquecenteschi è stata inserita dall'Unesco nel Registro delle Memorie del Mondo, uno speciale programma volto a tutelare archivi e biblioteche storiche. La Malatestiana è la prima biblioteca italiana a figurare nel Registro. Notevoli anche il Centro storico, le sue mura e la Rocca eretta nel '300 da Galeotto I Malatesta.

## Leader

**Un veterano con i guanti  
Titolare nel Milan di Capello**



**FRANCESCO ANTONIOLI**

41 ANNI

PORTIERE

■ Torna titolare in Serie A dopo un anno di assenza. Portiere di infinita esperienza, titolare giovanissimo nel primo Milan di Capello, presto però ripudiato dal mister friulano in favore di Seba Rossi - un altro grande doppio ex di Milan e Cesena - dopo un clamoroso errore in un derby con l'Inter. Poi Pisa, Reggiana e Bologna. Passa alla Roma, nel 2001 sarà il portiere dello storico scudetto giallorosso. Poi Samp, ritorno a Bologna e ultimi scampoli di classe a Cesena, decisivo nel passato campionato di B.

**Mister giovane ma esperto  
con un credo negli esterni**



**MASSIMO FICCADENTI**

43 ANNI

ALLENATORE

■ Massimo Ficcadenti è al secondo tentativo della vita in Serie A. Appena 10 partite nel 2007 e poi l'esonero con la Reggina. Allenatore giovanissimo, esordiente in panchina ad appena 33 anni, ha già all'attivo 8 campionati. Il salto di qualità avvenne nel 2004 alla guida in B di un grande Verona con Behrami, Cassani e Dossena, tutti esterni, ruolo chiave del suo 4-3-3, dogmatico, irrinunciabile modulo.

re. Rissa che costò a Castori 3 anni di squalifica, poi in parte condonati. Ancora quattro campionati in B, poi in C, l'avvento di Pierpaolo Bisoli e la doppia promozione fino alla Serie A. Un miracolo, ottenuto nelle ultime due giornate di campionato a spese del Brescia. Alle Rondinelle il Cesena contende ora il centrocampista Baronio e il fantasista Ricchiuti.

**Il 4-3-3** su cui Ficcadenti lavora avrà bisogno di un forte centravanti e di un movimento costante. Difesa a quattro, sempre. Il lavoro nel ritiro di Malles prosegue, mentre gli abbonamenti in città fioccano, saranno nella migliore delle ipotesi diecimila, che è comunque una cifra notevole per una città di novantamila abitanti affiancata da realtà ingombranti come Parma e Bologna, due bacini di tifo più larghi cui il Cesena negli anni ha dovuto cedere il passo. Torna alla A il bellissimo stadio Manuzzi, più volte anche toccato dalla Nazionale e caldissimo catino nel quale sarà difficile

**Il catino si riaccende  
Si rivede sulla platea  
nazionale il mitico  
stadio Manuzzi**

fare punti. L'entusiasmo è alle stelle, Ficcadenti è realista: «La squadra è in costruzione ma so già come muovermi. Modellerò il mio Cesena con un 4-3-3 in grado di adattarsi alle esigenze del momento. Il nostro obiettivo è la salvezza: trovare tre squadre da tenere alle spalle sarà una grande impresa ma fare pronostico adesso sarebbe prematuro. L'importante è lavorare tanto e bene». Già, tre squadre da mettere alle spalle. Dura, al momento durissima. Le altre due neopromosse, forse, ma poi? Lo scopriremo vivendo, e in fondo il Cesena ci prova, realtà giovane, voglia fortissima, grande pubblico. Potrebbe anche bastare, perché no? ♦

### LA ROMA FA 13 AL DEBUTTO

Prima uscita della Roma contro una selezione locale (Riscione-Brunico). I giallorossi hanno vinto 13-0: primo gol di Adriano. Poi tra gli altri tripletta di Riise, di Vucinic, due gol per Okaka.

## Silas, la lentezza con tanto talento Quel brasiliano che camminava

■ Paulo Silas do Prado Pereira, detto Silas, sinistro tonante, fantasista, uomo di fede, giocatore del Cesena nella stagione '90-'91, la grande stagione post-Italia '90 che portò nel campionato più bello del mondo - allora sì che era vero - una vagonata di novità, campioni e bidoni in ordine sparso. Silas era a metà tra le due categorie, fenomeno da ragazzo, miglior giocatore del Mondiale Under 20 (1985), piedi buonissimi ma una lentezza memorabile. Memorabili anche alcune sue punizioni. Nell'anno più disgraziato vissuto dal Cesena in A, 17° posto e retrocessione, e da allora mai più nel massimo campionato, Silas fu l'uomo cui i compagni davano la palla nella speranza che accadesse qualcosa. Compagni non indimenticabili, come il libero jugoslavo Davor Jozic, il difensore Piraccini, il duro stopper Calcaterra, il centravanti Massimo Ciocci, l'arcigno Barcella. Silas risolse ben pochi problemi a Marcello Lippi, che a metà campionato decise che poteva bastare e lasciò. Finì in B il Cesena e Silas con i suoi tre gol contribuì con poco costruito al pochissimo visto in quel disgraziato campionato. Il Manuzzi smise presto di

**Piedi buoni e Vangelo  
Fervente religioso,  
grande tecnica, ora  
allena il Gremio**

cantare il nome di questo piccolo brasiliano dalla fede cristiana fortissima, molto talento e poco temperamento. La sua carriera italiana proseguì l'anno dopo nella Samp di Vialli e Mancini. Era l'anno della finale di Coppa dei Campioni contro il Barcellona a Wembley, ma la partita Silas la guardò comodamente in tribuna. Poi addio Italia, altre 12 squadre prima di decidere che il calcio poteva fare a meno di lui. Ora Silas, con la stessa faccia, gli stessi riccioli, 20 kg in più, a 45 anni allena il Gremio. c.c.

## Inter, idea Rossi se Balotelli parte Moratti sonda Kuyt e Pienaar

■ Mercato e Inter, tanta carne al fuoco. Mentre si avvicina il momento della verità per Balotelli - con gli emissari del Manchester City pronti a varcare la Manica e a migliorare l'offerta di 25 milioni di euro presentata lo scorso giovedì - in casa nerazzurra si riparla di Maicon. Il procuratore, Antonio Caliendo, che invita il club di Corso Vittorio Emanuele a non dimenticare l'appeal sul mercato internazionale del suo assistito. «Adesso sono tutti concentrati su Balotelli, se parte o non parte, ma il mercato ci ha sempre portato a fare il botto finale». Magari proprio con Maicon, al centro delle indiscrezioni per settimane e oscurato, negli ultimi giorni, dalla telenovela legata a Supermario. «Un'ipotesi Real Madrid non è tramontata - ha osservato Caliendo - A me non interessano eventuali frizioni tra Inter e merengues, a me interessa la realtà dei fatti», osserva.

Riportato al centro del palcoscenico Maicon (la cui cessione è valutata dall'Inter sui 35 milioni di euro), da oggi i riflettori torneranno a illu-

**Tormentone merengue  
L'agente di Maicon:  
nel mercato c'è sempre  
un colpo di coda**

minare Balotelli. Presentata, la scorsa settimana un'offerta da 25 milioni (oltre a bonus legati al rendimento sui 5 milioni di euro) gli uomini mercato dei Citizens, nelle prossime ore, dovrebbero materializzarsi a Milano con una nuova proposta che indiscrezioni di stampa vogliono sui 28 milioni di euro oltre a 7 milioni di euro in bonus: quanto basta per avvicinare quella del Manchester United di sir Alex Ferguson, stimata sui 35 milioni di euro. Sul fronte acquisti, non è un mistero l'interesse per Mascherano, pupillo di Benitez, e non solo. Secondo il quotidiano spagnolo Sport, infatti, se Balotelli lasciasse Milano, il suo posto verrebbe preso da Giuseppe Rossi (già «nei prossimi giorni - scrive - potrebbe essere compagno di Eto'o, Milito e Pandev e fare parte dell'attacco dei campioni d'Europa») mentre a giudizio del britannico Sunday Times, per ridisegnare attacco e centrocampo l'Inter sarebbe pronta a fare un'offerta a Liverpool e Everton per l'olandese Kuyt e il centrocampista offensivo sudafricano Pienaar. ♦